

discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore è vicino a coloro che si accostano a lui con un cuore contrito e libero. Egli ricerca un rapporto con l'uomo nella verità. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, accogli la nostra preghiera.

Perché i fedeli laici, i diaconi, i sacerdoti, i vescovi e il Papa siano fedeli al ministero loro affidato da Cristo di annunciare il Vangelo. Preghiamo.

Perché per quanto misera sia la nostra condizione abbiamo il coraggio di pregare per chi sta peggio di noi. Preghiamo.

Perché nelle ore più buie ci ricordiamo del semplice ed immenso dono che ci hai fatto regalandoci la vita. Preghiamo.

Perché ricordiamo sempre che, per quanto forti possiamo sentirci, solo ingnocchiandoci di fronte a te possiamo davvero tornare a casa giustificati. Preghiamo.

Cel. O Padre, l'apertura alla tua presenza richiede il riconoscimento della nostra non autosufficienza. Aiutaci ad essere sempre coscienti dei nostri limiti e sereni di fronte ad essi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, ti ringraziamo per l'attenzione che dai ad ogni uomo; sei imparziale verso chi si rivolge a te, ma hai un'attenzione particolare per l'umile e chi è nel bisogno. Ti ringraziamo per l'ascolto che dai alla nostra preghiera e per i suggerimenti e le intuizioni che ci crei per riguadagnare, con il tuo aiuto, giustizia ed equità

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 3 Al tuo santo altar

offertorio: n. 43 Salga da questo altare

Comunione: n. 9 Dio sei amore

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Rigoni Ida (21.10) e Fasulo Giuseppa (24.10)

27 Ottobre 2013 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Un piccolo confronto tra il Dio d'Israele e gli dei greci mostra una grande differenza: loro cadono nei vizi degli uomini, mentre il Dio d'Israele è giusto, imparziale e con una predilezione per gli ultimi. Finché ce ne saranno Lui sarà accanto a loro e lavorerà nel cuore degli uomini perché le ingiustizie siano progressivamente tolte. E' il suo impegno per la grandezza dell'uomo.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Tu sei imparziale verso tutti, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, tu sei stato attento al grido degli esclusi, abbi pietà di noi

Ass. Cristo pietà

Cel. Signore, tu ascolti la preghiera degli umili e ci inviti ad essere strumenti di giustizia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Sir 35,15-17.20-22)

Dal libro del Siràcide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorierò nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (2Tm 4,6-8.16-18)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero; e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (Lc 18,9-14)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato l'autore di questo libro il 1 settembre. A quella data rimaniamo per il contesto storico. A noi basterà richiamare che il nostro saggio vuole valorizzare la nuova cultura ellenista, ma nello stesso tempo sottolinearne la diversità e la bellezza che traspare dalla Legge, tipica del popolo ebraico.

Il nostro brano appartiene alla grande sezione nella quale l'autore raccoglie gli insegnamenti della sapienza e in modo particolare della sezione dove affronta il rapporto tra sapienza e Legge.

Il nostro brano è uno spezzone relativo alla vera religione.

Dopo aver smontato un'apparente religio-

sità a scapito dei poveri ed indigenti, il nostro testo ci presenta la figura di un Dio giudice giusto.

La sua giustizia è così vista in contrapposizione al nostro volercelo ingraziare con doni e sacrifici; più gliene offriamo e più deve fare attenzione a quanto gli chiediamo.

Appare chiaro come il nostro autore bolla la religiosità portata dalla nuova cultura politeista greco-romana basata proprio sull'atteggiamento di accaparrarsi il benvolere degli dei. Se questi riflettono i difetti degli uomini e parteggiano per l'uno o per l'altro (ricordiamo i racconti dell'Odissea e dell'Iliade, per esempio), il Dio ebraico è attento a tutti gli uomini, ma specialmente a chi non ha possibilità di ingraziarsi nessuno: povero, oppresso, orfano e vedova.

E' un ritornello che si ripete dall'inizio dell'Esodo - "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze"(Es 3,7) - che mira a portare l'attenzione su chi non ha famiglia che lo possa aiutare.

Ripetere la bella immagine di Dio "giudice" non è pertanto accostarlo ai dei pagani per poter mantenere anche noi "i nostri vizi", ma darci una sensibilità sociale che porta con se un comportamento a servizio di quanti sono demuniti. Anche loro sono uomini e figli di Dio che hanno lo spazio della vita e questo non deve essere loro sottratto solo a causa della loro indigenza.

La seconda parte della nostra lettura si ferma sull'efficacia della preghiera del povero. Fosse socialmente vero!!

Il nostro testo dice che essa raggiunge le nubi, che le attraversa e che non si ferma nella sua opera finché l'Altissimo la esaudisce.

Potremmo sottolineare l'aspetto miracoli-

stico della preghiera, ci piacerebbe, ma constatiamo, esternamente, che non è così. La risposta materiale del nostro atteggiamento spirituale non la cogliamo immediatamente. Per coglierla mi sembra dobbiamo guardare ancora al tema generale della nostra sezione del Siracide: la vera religione.

Se il nostro atteggiamento religioso è vero, se siamo consapevoli che il Signore agisce nella storia attraverso la storia, dobbiamo dare a lui la possibilità di contare su di noi, che ci diciamo suoi amici.

In questa prospettiva il grido del povero è sempre davanti ai nostri occhi e interpella in modo perentorio sia la nostra sensibilità spirituale e religiosa, sia il nostro tentativo di tradurla in pratica nel quotidiano.

Usando una frase evangelica: "i poveri li avrete sempre tra voi" (Mc 14,7) per dare concretezza a questo aspetto della preghiera, dobbiamo dire che tutti gli interventi che metteremo in atto in loro favore sono una risposta a questo grido, ma sarà sempre una risposta limitata che deve essere costantemente rinnovata perché la storia, purtroppo, crea sempre nuove forme di povertà che ci interpellano.

Allora, come eterna è la giustizia di Dio, anche il nostro intervento storico in imitazione alla sua sensibilità e in traduzione della sua imparzialità sarà in un certo senso "eterno" perché invitato ad accompagnare quotidianamente la storia.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza